

Libertà Negate

Condizionamento sociale

**ITALIANO – Luigi Pirandello: La Patente

Luigi Pirandello è uno degli autori più rappresentativi del Novecento perché ha messo a nudo la fragilità dell'identità umana e il peso del giudizio altrui. Nella novella *La patente*, Pirandello racconta il caso di **Rosario Chiarchiaro**, un uomo marchiato dalla superstizione popolare: tutti lo considerano uno "iettatore", un portatore di sfortuna.

Per questo motivo viene **isolato, evitato, discriminato**, fino a perdere lavoro e dignità. Ma la vera svolta paradossale arriva quando decide di **ottenere legalmente una patente da iettatore**, per **trasformare lo stigma sociale in un lavoro**. In questo modo, non solo accetta il ruolo che la società gli ha imposto, ma lo rivendica, lo "ufficializza".

Pirandello mostra con forza come la **società imponga etichette** che possono schiacciare l'individuo, costringendolo a indossare una **maschera non voluta**. E chi cerca di ribellarsi o ridefinirsi rischia l'emarginazione o è costretto, come Chiarchiaro, a **interiorizzare il ruolo imposto per sopravvivere**.

Questa è l'essenza del **condizionamento sociale**: l'identità viene costruita **dall'esterno**, e non conta chi siamo davvero, ma come ci percepiscono gli altri. *La patente* è quindi una potente metafora della **violenza del pregiudizio collettivo**, che può trasformare un uomo qualunque in un "mostro" solo attraverso lo sguardo degli altri.

STORIA – Totalitarismi del Novecento: il controllo sistemico delle coscienze

Il XX secolo ha visto nascere regimi che hanno fatto del **condizionamento sociale una strategia di potere**. Mi riferisco ai totalitarismi: nazifascismo, stalinismo e, in parte, il regime maoista in Cina.

In questi contesti, **l'individuo perde la sua centralità**. Diventa un elemento al servizio dello Stato. Le libertà personali sono completamente subordinate alla logica del potere, della produttività o della "razza superiore".

Uno dei principali strumenti è la **propaganda**. Attraverso la scuola, i giornali, la radio e perfino il cinema, il regime impone un pensiero unico. I bambini crescono educati al culto del leader – Hitler, Mussolini, Stalin – e imparano a **vedere il mondo come il regime vuole**. I media non informano: plasmano la mente.

Altro strumento chiave è la **censura**: ciò che non è allineato al pensiero dominante viene oscurato. Gli scrittori vengono incarcerati o esiliati, i libri bruciati (pensiamo ai roghi nazisti del 1933), i giornalisti perseguitati. Chi dissente viene **messo a tacere, socialmente e fisicamente**.

In URSS, bastava una critica al partito per finire in un gulag. In Germania, le leggi razziali emarginavano sistematicamente ebrei, rom, omosessuali e oppositori.

Anche il linguaggio viene manipolato. In stile orwelliano, vengono imposti nuovi termini, vietate parole, riscritte le verità. Il risultato è che **l'individuo non pensa più autonomamente**: interiorizza il pensiero dominante, crede che sia l'unico possibile.

Questo è il **condizionamento sociale portato al massimo livello**, in cui l'essere umano non ha più margini di libertà se non nel silenzio, nel conformismo o nel martirio.

**INGLESE – Online Dangers

The rapid expansions of Internet, has opened up enormous opportunities for criminal activity for example, stealing confidential data from companies or people by bursting into their PCs.

Malware is a malicious software that finds its way onto people's computers, it can spread rapidly especially via mail or peer to peer file sharing. There are many form of malware, the most destructive can completely disable a computer or a smartphone, the most common types malware and other online dangers are:

- Virus: any program that infiltrates a pc and then causes it to malfunction as though it were is;

- Spyware: a secret program that observes and reports on a user's online behavior, without the person knowing, usually for commercial purposes;
- Spam: unwanted e-mail messages transmitted to masses of people, usually for advertising purposes, they may also carry a virus;
- Worm: a program that invades computers on a network and buries itself deep inside the software. It replicates itself to prevent deletion and may carry a virus;
- Trojan: a program that enters a computer by hiding inside an apparently innocent application. Once inside, it may take control of the computer and steal confidential information;
- BOTNET: a large group of computers under the control of a criminal gang which has infected them, without their owners' knowledge;
- Phishing: a method of tricking people into revealing sensitive personal information, such as bank details or passwords, it usually takes the form of an e-mail;

SISTEMI E RETI – Firewall e censura: tecnologia e controllo

Nel mondo informatico, i **firewall** sono strumenti di difesa: analizzano i pacchetti di dati e bloccano quelli considerati pericolosi. Ma in ambito statale, come nella **Cina contemporanea**, diventano strumenti di **censura e controllo sociale**.

Il “**Great Firewall**” cinese è un insieme complesso di filtri che impedisce ai cittadini l'accesso a contenuti non approvati. Siti occidentali come Google, Facebook, YouTube e molti giornali internazionali sono **inaccessibili**.

Oltre ai blocchi, esistono sistemi di sorveglianza che monitorano ciò che l'utente cerca, scrive, guarda.

La tecnologia, nata per **aprire orizzonti**, diventa qui uno **strumento per limitare la libertà**, per creare un mondo controllato, chiuso, “normalizzato”.

Il cittadino medio **non conosce alternative**, non percepisce il controllo: ecco il condizionamento più efficace, quello **invisibile ma costante**.

INFORMATICA – Grant e Revoke: potere, permessi e strutture di controllo

In un database relazionale, i comandi **GRANT** e **REVOKE** permettono all'amministratore di **assegnare o togliere diritti** agli utenti: lettura, scrittura, modifica, esecuzione.

In apparenza è solo sicurezza informatica. Ma questa logica riflette una dinamica sociale più ampia: **chi ha il potere di decidere cosa puoi fare o non fare?**

Il database, in questa visione, diventa **una metafora della società**. Alcuni utenti (privilegiati) possono vedere tutto, altri solo ciò che è concesso. Chi revoca i permessi può decidere cosa è vero, cosa è accessibile, cosa è “valido”.

La tecnologia, quindi, non è neutra. È una **struttura di potere**, e il software riflette chi lo progetta. Il condizionamento sociale passa anche dal **codice sorgente**, che decide cosa puoi fare con uno strumento e cosa no.

TPSIT – Architetture centralizzate e libertà degli utenti

In TPSIT abbiamo studiato **architetture client-server**, in cui un server centrale controlla le richieste di più client. Questo modello è efficiente, ma comporta **dipendenza**: l'utente ha accesso solo a ciò che il server fornisce.

Questa architettura può facilitare il **controllo sociale**: chi gestisce il server può analizzare, limitare, censurare o registrare le azioni dei client.

Al contrario, modelli **peer-to-peer** o **decentralizzati** permettono più libertà, ma sono meno adottati, proprio perché **più difficili da controllare**.

La scelta dell'architettura non è solo tecnica: è anche **ideologica**. Riflette una visione del mondo. E nei progetti informatici, dobbiamo chiederci: **vogliamo creare sistemi per la libertà o per il controllo?**

Ogni impresa è un sistema organizzato, formato da **processi aziendali**. Ogni lavoratore ha un ruolo, delle attività assegnate, degli obiettivi da raggiungere. In apparenza è efficienza. In realtà, può diventare **standardizzazione dell'individuo**.

La **gestione delle risorse umane** include strumenti come formazione, premi, valutazioni... Tutto orientato a modellare il comportamento desiderato. Nasce la "cultura aziendale": un insieme di valori, regole e linguaggi **che l'individuo deve interiorizzare per appartenere**.

L'identità lavorativa diventa una **maschera professionale**. Le emozioni vanno controllate, il linguaggio adattato, i comportamenti normalizzati. Chi non si adegua è emarginato o scartato.

È una forma di condizionamento sociale sottile ma pervasiva: **non ti dicono cosa fare direttamente, ma ti fanno capire che il successo passa attraverso la conformità**.